

nanzi raggiunto, e se anche la rendita comprende alcune partite maturate già nel passato esercizio, ed altre che avranno il loro completo sviluppo in quello corrente, è pur vero che in gran parte essa venne assorbita da alcune spese ed elargizioni di beneficenza di carattere affatto eccezionale.

Il capitale sociale che nel 1889 era di L. 128,477.45
mercè l'utile dell'annata 1890 di. » 17,780.16

raggiunge la cifra di L. 146,257.61
restando però sempre al disotto di quella razionale proporzione, che il legislatore volle stabilire per armonizzare il fondo di garanzia coll'importo dei depositi, la quale dovrebbe raggiugnare il 40 0/0 mentre non raggiunge che l'8,61 0/0.

Il tasso dello sconto durante l'anno rimase fermo al 5 e mezzo 0/0 e i frutti sui depositi al 4 0/0.

CRONACA DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Camera di Commercio di Varese. — Avendo la Prefettura richiesto il parere della Camera sull'applicazione della tassa di consumo nel Comune di Varese sul pane, paste e farine; la Camera di Varese in risposta alla richiesta prefettizia intesa a conoscere quale quantità secondo gli usi locali debba ritenersi costituire sulla piazza di Varese il limite per la vendita all'ingrosso del pane, paste e farine si riportava ad una sua precedente dichiarazione che cioè finora nel Comune di Varese non venne mai, per l'applicazione della tassa sul dazio consumo, fatta distinzione fra la vendita all'ingrosso ed al minuto del pane e della pasta, dimodochè qualunque fosse la vendita fatta dal fabbricante tanto ai rivenditori che ai consumatori direttamente, le predette merci andavano soggette a dazio; mentre per il dazio sulle farine gli esercenti (cui venne finora ceduta, dal Comune la riscossione del dazio) ebbero ognora a ritenere qual limite per la vendita all'ingrosso, il quintale: per il che tale limite è a ritenersi una consuetudine commerciale della piazza; e conclude che il cambiare gli usi summentovati, mentre non apporterebbe nessun vantaggio alla grandissima generalità dei produttori, riuscirebbe lesivo ai legittimi interessi del Comune.

Camera di Commercio di Milano. — Nella seduta del 22 corrente la Camera ratifica le disposizioni date dal Presidente in data 20 giugno in merito alle norme da seguirsi per le contrattazioni in Borsa in occasione del cambio decennale dei titoli del Consolidato Italiano.

Accettava le dimissioni presentate dal consigliere Milani Benedetto e dopo ampia discussione relativa al punto se il nuovo elegendo debba scegliersi fra coloro che ebbero maggiori voti nell'ultima elezione (anno 1890) od invece fra quelli che ebbero maggiori voti nelle elezioni del 1889, (anno a cui risale l'elezione del dimissionario), la Camera con 9 voti favorevoli adottò il primo criterio. Sette consiglieri dichiarano di astenersi. Si proclamò quindi chiamato alla carica di consigliere il signor Perelli-Paradisi Antonio che nelle elezioni del 1890 ebbe voti 1948 e viene primo dopo l'ultimo eletto.

Dava parere sfavorevole alla domanda di aboli-

zione della facoltà di temporanea esportazione dei filati e tessuti di seta per essere tinti.

Si approvarono le relazioni predisposte dalla Commissione delle tariffe in merito alla classificazione doganale di alcuni campioni:

- a) di tessuti di lana;
- b) di un miscuglio di lana e cotone in fiocchi;
- c) di carta;
- d) di scorze di frutta cotte allo zucchero.

In merito alla esatta interpretazione del regolamento di Borsa per quanto riflette l'operazione detta la *remise*, la Camera a voti unanimi sanciva la massima che la *remise*, esercitata come lo è oggidi, e cioè da persone le quali si fanno intermediarie delle Parti contraenti, dandone i nomi e declinando conseguentemente la propria responsabilità, costituisce un vero atto di mediazione, che non può essere esercitato in Borsa se non da coloro, che abbiano ottenuto il certificato d'iscrizione nel ruolo dei pubblici mediatori.

Deliberò pure di dare tempo fino al 1° settembre p. v. ai signori *remisiers* per provvedersi del voluto certificato.

Su proposta della commissione di Borsa la Camera determina:

1. Che possano essere eliminati dal Listino quei titoli che da qualche anno non risultino più trattati sulla Piazza;

2. Che la tassa già fissata, a norma della Tariffa approvata col Decreto Reale in data dei 6 aprile 1884, debba essere corrisposta periodicamente ogni tre anni, qualora si voglia mantenere il titolo iscritto nel Listino ufficiale;

3. In via transitoria per quanto concerne i valori, già ammessi alla quotazione sarà accordato rispettivamente un anno o due di tempo a decorrere dal 31 dicembre 1891 a seconda se i valori sono iscritti da più di un triennio o nell'ultimo triennio trascorso il qual termine senza che ne sia chiesta la reiscrizione col pagamento della relativa tassa, si intenderanno eliminati dal listino.

Mercato monetario e Banche di emissione

Sul mercato inglese non si sono verificate mutazioni sostanziali, però si è notato in principio di settimana qualche richiesta di danaro per la Russia e per la Germania. Queste operazioni non sono state tali da esercitare un sensibile effetto sul saggio dello sconto il quale rimane basso a 4 1/2 e 2 0/0, i prestiti brevi sono pure a saggi tenuissimi tra 4 1/2 e 1 0/0. La Banca d'Inghilterra al 25 corrente aveva l'incasso in aumento di 354,000 sterline, ma per l'aumento della circolazione di oltre mezzo milione di sterline la riserva presentava la diminuzione di 244,000 sterline.

Il mercato americano ha avuto un lieve miglioramento attestato anche dall'ultima situazione delle Banche Associate il cui incasso è aumentato secondo l'ultima situazione del 20 giugno, di 4,900,000 dollari; il portafoglio era pure in aumento di 3,200,000 dollari; i depositi di 11,500,000 dollari.

I cambi con l'estero chiudono piuttosto meno favorevoli agli Stati Uniti, quello su Londra è a 486 1/4; su Parigi a 5,21 1/4.